

PROGRAMA DE PÓS-GRADUAÇÃO EM LÍNGUA, LITERATURA E CULTURA ITALIANA

FACULDADE DE FILOSOFIA LETRAS E CIÊNCIAS HUMANAS

USP



Lezione 1

Chiavi degli esercizi

COORDINATRICE DIDATTICA: PAOLA BACCIN

COLLABORAZIONE: SANDRA GAZZONI

Revisão

Karine Lyziane Nascimento Leite de Freitas, Natália Savassi Tamaio,

Regina K. S. Mergulhão, Verônica Prazeres Silva.

Desenhos (Reprodução proibida)

Alex San Lyra (imagens extraídas do material em vídeo).

Marcos Airam Ribeiro (salvo quando indicado diversamente no final do material).

Fotos (Reprodução proibida)

Thaís de Oliveira (fotos extraídas do material em vídeo).

Mario Sergio Correa Cuzziol e Paola Baccin (salvo quando indicado diversamente no final do material).

2016

L'ITALIA È LUNGA E STRETTA

Si incomincia dalla geografia.

Nella lezione in video abbiamo visto che Tarcisio è al computer in camera sua e elenca alcune città italiane.



Guardate un'altra volta la prima parte della lezione in video, ascoltate le città elencate da Tarcisio e rispondete alla domanda.

1. Quali sono le città¹ elencate da Tarcisio?



GENOVA



CATANIA

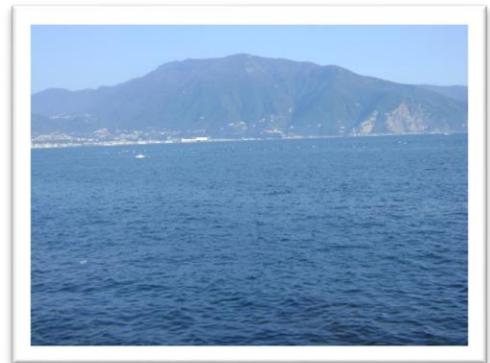


FIRENZE



MILANO

¹ Imagens gentilmente cedidas por: Carolina Cândido; Bruna Paroni; Luciana Baraldi; Tamirez Scalzone; Thábita Fernandes; Denise Schiavon e Doris N. Cavallari.

**PARMA****PESCARA****TORINO****NAPOLI****VENEZIA****ROMA**

Invito alla ricerca

Andate a fare un giro per l'Italia con *Google Street View* e cercate le città di cui parla Tarcisio. Le conoscevate tutte?

2. Nella video lezione abbiamo visto la differenza tra le parole *capitale* e *capoluogo*. Ascoltate ancora una volta la spiegazione e completate il testo con le parole *capitale* o *capoluogo*.



Il Brasile è diviso in 26 Stati. Ogni Stato ha una **capitale**. La città di São Paulo, ad esempio, è **capitale** dello Stato dallo stesso nome. Brasília è la **capitale** del Brasile. In portoghese usiamo la parola **capitale** per indicare sia il **capoluogo** dei singoli Stati sia la **capitale** della Nazione.

L'Italia invece non è divisa in Stati, è divisa in 20 regioni e ogni regione è divisa in province e comuni.

Ogni regione, provincia e comune ha un **capoluogo** di riferimento (**capoluogo** di regione, **capoluogo** di provincia; in questo caso, non si dice **capitale** in italiano). Roma, ad esempio, è il **capoluogo** della regione del Lazio, ma è anche la **capitale** d'Italia.

3. Osservate le due cartine qui sotto. Quella a destra indica le regioni e quella a sinistra i capoluoghi di regione. Completate il quadro con i nomi delle regioni e dei rispettivi capoluoghi.

Capoluoghi

Regioni

CARTA D'ITALIA

ITALIA

Pronti, partenza, via!

Regioni

REGIONE

CAPOLUOGO

Le regioni dell'Italia settentrionale o Italia del Nord sono:

Piemonte

Torino

Liguria

Genova

Valle d'Aosta

Aosta

Lombardia

Milano

Veneto

Venezia

Friuli-Venezia Giulia

Trieste

Trentino-Alto Adige

Trento

Emilia-Romagna

Bologna

Le regioni dell'Italia centrale sono:

Toscana

Firenze

Umbria

Perugia

Lazio

Roma

Marche

Ancona

Abruzzo

L'Aquila

Molise

Campobasso

Le regioni dell'Italia meridionale o Italia del Sud sono:

Campania

Napoli

Calabria

Catanzaro

Puglia

Bari

Basilicata

Potenza

Le isole sono:

Sicilia

Palermo

Sardegna

Cagliari

4. Fra le città elencate da Tarcisio nella prima scena del videocorso tre non sono capoluoghi di regione. Quali?

Catania, Parma e Pescara non sono capoluoghi di regione.

LA PRONUNCIA

Riprodurre i suoni dell'italiano non rappresenta una grossa difficoltà per lo studente brasiliano.

Se pensiamo alle lettere dell'alfabeto, ci sono più similitudini che differenze tra le due lingue. Eccovi le lettere dell'alfabeto:

A	(a)	come <i>alloggio</i>
B	(bi)	come <i>biglietti</i>
C	(tchi)	/k/ come <i>Campania</i> o /tʃ/ come <i>ciao</i>
D	(di)	come <i>dizionario</i>
E	(e)	/e/ come <i>esercizio</i> o /ɛ/ come <i>ecco</i>
F	(effe)	come <i>Firenze</i>
G	(dgi)	/g/ come <i>gatto</i> o /dʒ/ come <i>Genova</i>
H	(acca)	come <i>hotel</i>
I	(i)	come <i>inverno</i>
L	(elle)	come <i>Lazio</i>
M	(emme)	come <i>Milano</i>
N	(enne)	come <i>no</i>
O	(o)	/o/ come <i>orologio</i> o /ɔ/ come <i>però</i>
P	(pi)	come <i>Parma</i>
Q	(qu)	/k(w)/ come <i>questione, questo, quieto</i>
R	(erre)	come <i>Roma</i>
S	(esse)	/s/ come <i>sì</i> o /z/ come <i>casa</i>

T	(ti)	come <i>Torino</i>
U	(u)	come <i>università</i>
V	(vu o vi)	come <i>Veneto</i>
Z	(zeta)	/ts/ <i>pizza</i> o /dz/ come <i>zero, zucchero, zoo</i>

Avrete notato che mancano, nell'alfabeto italiano, le lettere straniere:

J	(i lunga)	come <i>Juventus</i>
K	(cappa)	come <i>karate</i>
W	(doppia vu)	come <i>water</i>
X	(ics)	come <i>xilofono</i>
Y	(i greca)	come <i>yogurt</i>



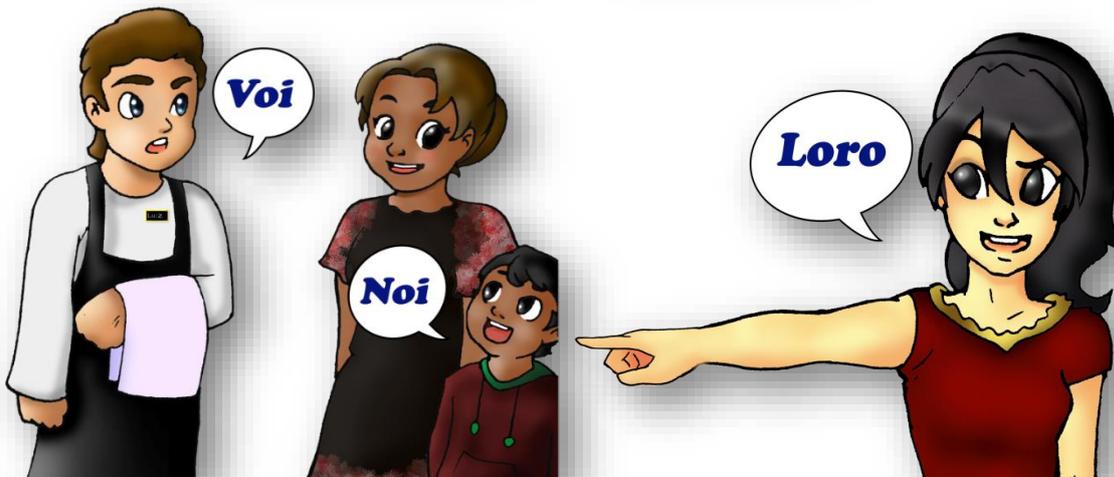
Invito alla ricerca

5. Se non ci sono queste lettere in italiano, come si pronunciano le seguenti sigle?

BMW	<u>bi – emme – vu</u>
WWF	<u>vu – vu – effe</u>
WWW	<u>vu – vu – vu</u>

I PRONOMI PERSONALI

I pronomi personali in italiano sono:



6. Completate con i pronomi personali: *lui* o *lei*.

		
<u>Lui</u> è Alessio.	<u>Lui</u> è Nicolò.	<u>Lei</u> è Noemi.
		
<u>Lei</u> è Gaia.	<u>Lui</u> è Mirko.	<u>Lei</u> è Arianna.
		
<u>Lei</u> è Beatrice.	<u>Lui</u> è Edoardo.	<u>Lei</u> è Giada.
		
<u>Lui</u> è Luigi.	<u>Lei</u> è Sara.	<u>Lei</u> è Veronica.

7. Completate con i pronomi personali: *lui*, *lei* e *loro*.



Lui è Giannino Zanatta,

lei è sua moglie, Michela Sartori.

Loro sono i signori Zanatta.

Lui è Gabriele Zanardi,

lei è sua moglie, Laura

e lei è la piccola Valentina.

loro sono la famiglia Zanardi.



I PRONOMI DI TRATTAMENTO

I pronomi di trattamento in italiano sono: *tu* e *Lei* per il singolare e *voi* e *Loro* per il plurale.

Il trattamento formale al singolare chiede il pronome *Lei*, sia per il maschile, sia per il femminile.

Quando usiamo il trattamento formale diciamo che “*ci diamo del Lei*”. Quando usiamo il trattamento informale diciamo che “*ci diamo del tu*”.

 **Attenzione!**

Il pronome *lei* in italiano ha una doppia funzione:

È un pronome personale **femminile singolare**. In questo caso, si usa solo per il femminile. Per il maschile si usa il pronome *lui*.



Lei è Elisa.

Lei vive a Bologna.

Lei ha circa 40 anni.

È un pronome di trattamento, in questo caso si usa **sia per il maschile, sia per il femminile**:



Professor Bellon, Lei è italiano? (maschile)

Professore, Lei verrà all'orario di ricevimento?² (maschile)



Professoressa Santoro, anche Lei è italiana? (femminile)

Professoressa, Lei verrà all'orario di ricevimento? (femminile)

² *Orario di ricevimento*: horário de plantão do professor universitário.

8. Eccovi due situazioni in cui si deve scegliere fra l'impiego del trattamento formale e informale. Nel primo caso, un poliziotto si rivolge a una persona e gli fa delle domande. Nel secondo caso, un gruppo di ragazzi fa conoscenza prima dell'inizio del corso. Inserite le seguenti frasi nella colonna adatta.

Come ti chiami? Quanti anni hai?

Di dove sei? Dove abiti? Che lavoro fai?

Come si chiama? Quanti anni ha?

Di dov'è? Dove abita?; Che lavoro fa?



TRATTAMENTO FORMALE

Come si chiama?

Quanti anni ha?

Di dov'è?

Dove abita?

Che lavoro fa?



TRATTAMENTO INFORMALE

Come ti chiami?

Quanti anni hai?

Di dove sei?

Dove abiti?

Che lavoro fai?

PRESENTARSI

Per presentarci diciamo il **nome** e, in situazioni formali, anche il cognome. Eccovi un esempio: *Mi chiamo Anna De Sica*. In questo esempio, Anna è il **nome** e De Sica è il **cognome**.

Per presentarci possiamo anche dire la nostra età e per farlo dobbiamo sapere i numeri. Eccoli:

1. uno	16. sedici	31. trentuno
2. due	17. diciassette	32. trentadue
3. tre	18. diciotto	38. trentotto
4. quattro	19. diciannove	40. quaranta
5. cinque	20. venti	44. quarantaquattro
6. sei	21. ventuno	46. quarantasei
7. sette	22. ventidue	50. cinquanta
8. otto	23. ventitré	53. cinquantatré
9. nove	24. ventiquattro	55. cinquantacinque
10. dieci	25. venticinque	60. sessanta
11. undici	26. ventisei	67. sessantasette
12. dodici	27. ventisette	70. settanta
13. tredici	28. ventotto	80. ottanta
14. quattordici	29. ventinove	90. novanta
15. quindici	30. trenta	100. cento

 **Attenzione!** *Trenta* si scrive con la E – **trenta**. Dal *quaranta* in poi, la terminazione si scrive con la A: **quaranta**; **cinquanta**; **sessanta**; **settanta**; **ottanta**; **novanta**. Siccome in portoghese i numeri finiscono in -enta («quarenta, cinquenta» ecc.), noi brasiliani tendiamo a seguire lo stesso modello per i numeri in italiano. Dunque, attenzione alle terminazioni!

9. Leggete le presentazioni e scrivete per esteso l'età dei personaggi.



Mi chiamo Tarcisio Salaroli Frasca. Ho (30) trent'anni. Sono brasiliano, di São Paulo. Abito a São Paulo e faccio il giornalista.

Mi chiamo Marcelo Frasca Mendonça. Ho (28) ventotto anni. Sono brasiliano, della Mooca. Ho un ristorante italiano a São Paulo.



Sono Elisa Chiaramonte. Ho circa (40) quarant'anni. Sono italiana di Bologna, il capoluogo dell'Emilia Romagna. Abito in un appartamento in centro e faccio la musicista.

Mi chiamo Giovanni Rossi. Ho (54) cinquantaquattro anni. Sono italiano di Roma, ma vivo nella periferia di Milano in una bella casa con giardino. Faccio l'operaio.



Mi chiamo Ivo. Ho (16) sedici anni. Sono italiano di Ancona, abito a pochi chilometri dal centro. Vivo con i miei genitori e sono studente.

Curiosità: osservate che, mentre i brasiliani hanno più di un cognome, gli italiani hanno, di solito, solo il primo nome e il cognome. I nomi Gianfranco, Gianmarco, Annamaria formano un unico nome. Se vi chiedono il vostro nome e cognome, quando siete in Italia, ricordatevi di usare sempre il vostro nome completo come è scritto nel passaporto.

I NUMERI CARDINALI

Conoscere i numeri – non solo capirli, ma anche saper proferirli – è una risorsa importante per la comunicazione in una lingua straniera, soprattutto nelle seguenti situazioni: nei negozi, quando si parla di soldi; per riferire il numero civico³, i numeri dei documenti, il numero telefonico, le ore ecc.

10. Per praticarli, completate, per esteso, i numeri mancanti.

101. centouno o centuno	500. cinquecento
108. centotto o centotto	516. <u>cinquecentosedici</u>
110. centodieci	600. seicento
200. duecento	605. <u>seicentocinque</u>
203. duecentotré	700. settecento
208. duecentotto o duecentotto	758. <u>settecentocinquantotto</u>
300. trecento	800. ottocento
303. <u>trecentotré</u>	893. <u>ottocentonovantatré</u>
400. quattrocento	900. novecento
411. <u>quattrocentoundici</u>	913. <u>novecentotredici</u>

Osservate:

1000. mille	1984. millenovecentottantaquattro
2000. duemila	2014. duemilaquattordici



Attenzione!

Mille si scrive con la doppia L, mentre **duemila**, **tre**mi**la**, **quattrom**mi**la** ecc. si scrivono con la L singola.

³ Il numero civico è il numero della residenza. L'indirizzo è composto dal nome della via e dal numero civico. Esempio: L'indirizzo del Consolato Generale del Brasile a Milano è Corso Europa, 12. (Il numero civico è il dodici.)

Per le cifre grosse:

Un migliaio = mille unità (1.000)

Due migliaia = duemila unità (2.000)

Un milione = mille migliaia (1.000.000)



Un miliardo = mille milioni (1.000.000.000).

In portoghese, «um bilhão».

Un bilione = un milione di milioni o mille miliardi, 1.000.000.000.000.

In portoghese, «um trilhão».



Attenzione!

In italiano, un bilione corrisponde a un milione di milioni, cioè a mille miliardi (1.000.000.000.000). In Brasile, invece, «bilhão» equivale a mille milioni, cioè a un miliardo (1.000.000.000).

Dunque:

		
1.000.000	milione	milhão
1.000.000.000	miliardo	bilhão
1.000.000.000.000	bilione	trilhão

11. Quanto costa un caffè? Completate l'articolo⁴ e scrivete i numeri per esteso.



Crisi e caffè, a Roma 80 (ottanta) centesimi.

Ma in via Veneto si paga fino a 4 (quattro) euro

I proprietari dei locali della capitale cercano di tenere il prezzo medio sempre inferiore a 1 (un) euro.

In piazza Bologna costa 2.20 (due) euro e (venti) al tavolino.

C'è lo "sconto lavoratori" a 90 (novanta) centesimi all'antico Caffè Castellino di piazza Venezia.

Non c'è dubbio. Il "momento caffè" per i romani è irrinunciabile, a qualunque prezzo. Dai 70 (settanta) centesimi di San Lorenzo ai 4 (quattro) euro di via Veneto.

E se c'è ancora chi può scegliere di sedersi comodamente al tavolino, c'è anche chi è costretto a sorseggiarlo in piedi al bancone del bar.



Colazione in piedi al bancone del bar.



Colazione seduti al tavolino.

E in Brasile? Quanto costa una tazzina di caffè?

C'è differenza tra prendere un caffè in piedi al bancone o seduti al tavolino? C'è lo sconto lavoratori?

In Brasile dipende dalla città. Quanto costa un caffè nella città dove vivi? In Italia, in alcuni bar, se si prende un caffè, un panino o una bibita seduti al tavolino si paga di più. Voi conoscete qualche bar che offre lo "sconto lavoratori" in Brasile?

⁴ Estratto da http://roma.repubblica.it/cronaca/2013/12/01/news/caro_caff_roma-72402504/?ref=NRCT--4

Imagens extraídas do *clipart* do Word (Microsoft)
p. 10 es. 6
p. 15 es. 9 (Ivo)
p.17 (dinheiro)